



## L'intervista **Fabrizio Cicchitto**

# «Non siamo ben protetti poteva spiarci anche l'Isis»

Il nostro sistema di protezione è debole e i rischi ci sono, «un conto è essere spiati dagli Occhionero e un altro sarebbe essere spiati dall'Isis». Fabrizio Cicchitto è uno dei politici finiti nella rete degli spioni.

**E' stato spiato come membro del Copasir?**

«Vedendo le date, credo mi abbiano spiato come presidente della commissione esteri della Camera. Ma nulla è chiaro. Dobbiamo aspettare le rogatorie. Intanto, io faccio tre ipotesi».

**La prima?**

«Si tratta di spioni de'noantri. Due spericolati soggetti che, avendo nozioni tecniche, hanno provato a entrare nell'universo dei misteri italiani».

**Seconda ipotesi?**

«Una start up, un'azienda di nuovo tipo, funzionale allo spionaggio cibernetico che di volta in volta ha venduto il proprio materiale a soggetti diversi».

**La terza ipotesi è la peggiore?**

«Sì, ed è davvero molto preoccupante. Gli Occhionero come nucleo che



**Fabrizio Cicchitto**

agisce da interfaccia di un servizio segreto di qualche Paese straniero, che non si è voluto sporcare le mani».

**Gli americani?**

«Non si possono azzardare ipotesi di questo tipo. Una cosa che si può dire è che si è dimostrato vulnerabile il nostro sistema di protezione informatico. Una cosa è essere spiati dagli Occhionero, anche se bisogna vedere se c'è qualcuno dietro di loro. E un'altra cosa, sarebbe essere attaccati, su quel terreno, dall'Isis».

**Mario Ajello**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

